VI.° Supplemento all' Annotatore Friulano N.° 16.

BOLLETTINO PROVINCIALE DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Siamo in grado di aggiungere anche questa volta un certo numero di nomi sull' elenco dell' *Associazione agraria friulana*; il quale non sarà compiuto, finchè non conti tutti coloro, che sono desiderosi di giovare al nostro paese.

Forse parrà a taluno di non travarvi in sufficiente numero i *Comuni*, sebbene fossero stati *tutti* provvidamente dall'I. R. Autorità Provinciale, facoltizzati ad assumere *tre*, o *due azioni*, ed *una* i più piccoli, pagando la lor quota sul fondo di riserva. L'I. R. Autorità Provinciale fece valere presso gl'I. R. Commissariati Distrettuali, e questi mostrarono alle Deputazioni Comunali, i vantaggi che dall' Associazione di molti possono risultare a tutta la Provincia: ma non tutti i Deputati intesero la parola; sebbene molti siensi mostrati zelantissimi. Anzi, per vero dire, ve ne furono di quelli, i quali temerono d'impegnarsi per qualcosa diffondendo fra la popolazione gli Statuti e le istruzioni relative, od anche leggendo soltanto quelle carte. Abbiamo udito più d'un abitante di Comuni di campagna lagnarsi, che nessuno fece loro vedere e conoscere gli Statuti e gli elenchi di soscrizione, mostrando di volersi appellare al Consiglio Comunale della condotta negativa delle loro Deputazioni. Abbiamo veduto certe risposte, le quali mostravano in chi le scrisse la nessuna conoscenza dell' istituzione, il nessun amore della cosa patria.

A malgrado di tutto questo, noi, piuttosto che lagnarci delle ommissioni, ci rallegreremo per quello ch'è stato fatto, avendo ferma speranza, che il resto si farà. Non siamo impazienti; perchè intendiamo di essere perseveranti. Non dubitiamo della cooperazione dei nostri compatriotti; perchè abbiamo molta fede nel loro buon senso e nella loro buona volontà.

Tuttavia, dobbiamo confessarlo, da 182 Comuni ci avremmo aspettato di vedere soscritte azioni della classe prima fra le 300 e le 400 almeno; numero che non disperiamo di raggiungere quandocchessia, dacchè lessimo in alcuni la promessa, per l'avvenire, e perchè ci aspettiamo molto dall'insegnamento dei fatti.

Noi ragionavamo così. Quand' anche il privato fosse men pronto ad interessarsi al pubblico bene, massime se si tratta di porre la mano nella saccoccia, in tempi difficili per l'economia, le *Rappresentanze Comunali*, sapendo di non gravare di più che *tre centesimi all' anno* i singoli abitanti, non tarderanno ad assumere per loro conto questa minima spesa, che potrà recare al paese immensi vantaggi.

Supponiamo, che tale spesa non producesse tutti gli effetti che se ne sperano: chi se ne sentirebbe aggravato per questo? Supponiamo, che l'associazione agraria producа la decima, la centesima parte soltanto dei beni a cui mira, chi vorrebbe negare ad essa *un soldo all' anno* per ottenerli, dacchè, o pochi, o troppi, ne gettiamo tutti dei soldi, ed ogni giorno, anche i più poveri? Eppure questo misero soldo basterebbe da solo ad assicurare l'esistenza della Società, ad iniziarla, a prepararle un buono avvenire! Eppure basterebbe questo soldo a far sì, che si diffondesse un'istruzione più propria per le scuole di campagna, per le quali ne spendiamo tanti; che tutti i maestri communali avessero un giornaletto di agricoltura, un almanacco da cui desumere elementi per la loro istruzione; che si cominciasse a dare premii ai produttori dei meglio bestiami di tutte le qualità e dei diversi generi agricoli; che si destasse l'emulazione colle esposizioni; che si studiassero dei miglioramenti da farsi in tutta la provincia; che si facessero esperienze utili a tutti: che s'iniziasse in qualche modo l'istruzione agraria, e si aprisse con questa alla gioventù un nuovo ordine di occupazioni. Basterebbe questo *soldo*; poichè, assicurati i principii, il resto verrebbe dopo. Basterebbe questo *soldo*: perchè ciò che non pesa a nessuno pare molto, se anche è poco.

Per questi motivi crediamo, che *tutti i Comuni della Provincia* vorranno figurare degnamente sull' elenco, come già vi figurano alcuni con loro gran lode. Quelli che non intesero, intenderanno.

Una parte del clero fu prontissima ad accedere all' invito: e non ci fa meraviglia, lo ripetiamo, nel mentre il beneficare e l'istruire e le altre opere di misericordia sono per esso un dovere di elezione. Gli altri, edotti ed invitati dalle parole del Pastore supremo della Diocesi, non saranno tardi a seguire l'esempio di quei primi, ch' ebbimo la compiacenza di leggere sull' elenco. Non tutti potrebbero essere fra i primi contribuenti, chè la parca retribuzione è spesso divisa coi molti poveri. Ma l'essere notati anche fra gli ultimi non sarà ad essi disdoro, bastando l'esempio che daranno e l'istruzione che impartiranno. Se anche qualche Deputato non si vergognò di dire, che ha abbastanza da attendere ai proprii privati affari, supplirà in tal caso, ne siamo certi, il prete, i di cui affari sono il bene di tutti.

Ai possidenti, ai negozianti che si sottoscrissero se ne aggiungeranno certo degli altri. Le persone estranee all' agricoltura, non possono dire di esserlo a cosa alcuna intesa all' utile della patria. Esortazioni non facciamo ad essi per loro conto, ma perchè vogliano dire una parola anche ai giovani ed ai loro dipendenti, massimamente a quelli che abitano la campagna. Se qualcheduno non fosse ancora bene persuaso dei profitti, che al paese verranno dall' istituzione, faccia qualcosa perchè sia data la prova, favorevole o contraria, d'una cosa nella di cui utilità gli altri hanno fede.

Gli stranieri, presso i quali le associazioni spontanee per imprese di comune vantaggio floriscono da molti anni, dal non essercene fra di noi, se non rade, o poco fiorenti, fanno questo giudizio: che noi non sappiamo fare alcun bene che non sia comandato, e che siamo del tutto inetti a procacciare i nostri vantaggi da per noi, per ignoranza, egoismo, o pigrizia, che non ci lasciano operare alcun sacrifizio, nè intraprendere alcuna fatica per il bene comune o privato. Tale opinione ci è d'uopo distruggerla coi fatti; mostrando ch'essa è un pregiudizio, non una verità.

Parlando in particolare del Friuli, c'importa di far vedere, non solo che non siamo secondi ad alcuna delle vicine provincie, ma che sappiamo anche precederle. Questo è un municipalismo del buon genere, che speriamo di veder sussistere. Delle statistiche provarono, che da molti anni la Provincia del Friuli è fra le venete quella che consuma libri in numero di gran lunga maggiore che qualunque delle altre; e questo è un indizio, che si anela ad accrescere la propria coltura. Dati comunicati da stabilimenti, che fanno commercio di piante e di semenze, ci fanno conoscere, che la Provincia del Friuli è la maggiore consumatrice di cose tali: e ciò prova una tendenza ad accrescere la varietà della coltivazione ed a procacciarsi il bello ed il buono anche da paesi lontani, anche a gran costo. Un fatto che tutti lo possono vedere è un segnalato progresso in varii rami d'agricoltura; fra i quali in quello dei gelsi e della seta, in quello dei foraggi e dei bestiami. Ma ciò non è se non una bella caparra di quello che sapremo fare, se l'associazione metterà assieme le forze di molti e le esperienze di tutti. Questa è la prova solenne che ci aspetta: facciamo di non mancarvi.

Elenco dei socii inscritti presso il *Municipio* di Udine.

	Socii		Classe
11	Pelosi Luigi Assessore al Municipio	Udine	prima
12	Pirona prof. Jacopo Direttore del Ginnasio Liceale	id.	id.

Socii inscritti presso la *Camera di Commercio.*

11	Di Varmo Co. Giulio	S. Gallo di Cervig.	prima
12	Rubini Pietro	Udine	id.

Socii inscritti presso l'ufficio dell' *Annotatore friulano:*

108	Jesse fratelli	Udine	prima
109	Pecile Gabriele fu Paolo	id.	id.
110	Coiz ab. Antonio	Faedis	seconda
111	Ciconi Dott. Teobaldo	San Daniele	prima
112	Di Biaggio Dott. Ab. Gio. Batt.	Udine	seconda
113	Florio Co. Daniele	id.	prima
114	Calice Giovanni veterinario	id.	seconda
115	Cosattini Gio. Batt.	id.	id.
116	De Nardo Gio. Batt.	id.	id.
117	Caiselli Co. Girolamo	id.	prima
118	Belgrado Co. Antonio	id.	seconda
119	Secli Federico	id.	id.
120	Mangilli Marchese Massimo	id.	prima
121	Malisani Giuseppe	id.	terza
122	Menazzi pre Giuseppe parroco	Pasiano di Prato	seconda
123	Freschi Co. Gherardo	Ramuscello	prima
124	Freschi Co. Gustavo	id.	seconda
125	Colombo Luigi gastaldo	id.	terza
126	Zandigiacomo Giovanni	Udine	seconda
127	Buroaba Pietro	Buja	id.
128	Bertuzzi dott. Luigi Ingeg.	Udine	id.
129	Politi Dott. Gio. Batt.	id.	prima
130	De Rubeis Nob. Mario	id.	seconda
131	Beorzi fratelli Pietro e Tomaso	id.	id.
132	Scala Gio. Batt.	id.	prima
133	De Nardo dott. Giovanni	id.	seconda
134	Mangilli Marchese Francesco	id.	prima
135	Tositti Pietro	id.	seconda
136	Cocceani-Xotti Giovanna	id.	prima
137	Brandolese Dott. Agostino Avvocato	id.	id.
138	Campiuti Dott. Pietro Avvocato	id.	id.
139	Pecile Dott. Gabriele Luigi	id.	id.
140	Caratti Co. Francesco	id.	id.
141	Minisini Domenico	Pradamano	terza
142	Savorgnani Dott. Antonio	Ajello	prima

Socii inscritti presso le Deputazioni Comunali della Provincia; ai quali faranno seguito gli altri nei fogli successivi, per norma che ci verranno comunicati.

136	Comune di S. Vito	San Vito	prima
137	Boldini Giuseppe	id.	id.
138	Moretti Lodovico I. R. Commiss. Distrett.	id.	seconda
139	Bonisioli Paolo perito agrimensore	id.	id.
140	Gasparini Marco	id.	id.
141	Quartaro Agostino	id.	id.
142	Pascatti Antonio	id.	id.
143	Tramontini Gio. Batt.	id.	id.
144	Morasutti Francesco	id.	id.
145	Vial Vittorio	id.	id.
146	Paller Dott. Pietro	id.	id.
147	Comune di Arzene	Arzene	id.
148	Comune di Casarsa	Casarsa	id
149	Schiave pre Giuseppe maestro di S. Giovanni di Casarsa	id.	id.
150	Comune di Chions	Chions	prima
151	Comune di Cordovado	Cordovado	id.
152	Freschi Co. Carlo	id.	id.
153	Sopletteris Dott. Giacomo	id.	seconda
154	Franceschi Pietro	id.	terza
155	Comune di Morsano per *due* azioni	Morsano	prima
156	Comune di Pravisdomini	Pravisdomini	seconda
157	Comune di S. Martino di Valvasone	San Martino	id.
158	Lay Francesco	id.	prima
159	Comune di Sesto	Sesto	id.
160	Bonanni Pietro	id.	terza
161	Beovedoni pre Dom. Arcip. di Bagnarola	id	id.
162	Milani Andrea	id.	seconda
163	Comune di Valvasone	Valvasone	id.
164	De Concina Nob. Corrado	San Daniele	prima
165	Comune di Cividale per *due* azioni	Cividale	id.
166	Polonia Monsig. Cristoforo Decano per l'Insigne Capitolo di Cividale	id.	id.
167	Nussi Agostino	id.	seconda
168	Moloni Dott. Francesco	id.	terza
169	Comune di Attimis	Attimis	prima
170	Bellina Antonio Perito	id.	seconda
171	Uccia Dott. Luigi di Porame	id.	id.
172	Martinuzzi Pietro	id.	id.
173	Comune di Faedis	Faedis	prima
174	Leonarduzzi Giuseppe	id.	id.
175	Armellini Giacomo	id.	id.
176	Armellini Giuseppe	id.	id.
177	Comune di Manzano	Manzano	seconda
178	Beretta Co. Cav. Berardino	id.	id.
179	Masori Nob. Adriano	id.	id.
180	Percotto Nob. Ermanno Carlo	id.	id.
181	Comelli pre Pietro	id.	id.
182	Bertolissi pre Gio. Batt. parroco di Manzano	id.	terza
183	Comune di Povoleto	Povoleto	seconda
184	Comune di Pordenone	Pordenone	prima
185	Pera nob. Antonio	id.	id.
186	Candiani, Vendramino	id.	id.
187	Comune di Cordenons	Cordenons	seconda
188	Galvani Valentino	id.	prima
189	Comune di Zoppola	Zoppola	seconda
190	Comune di Verzegnis	Verzegnis	terza
191	Comune di Dogna	Dogna	seconda

Le azioni inscritte finora sono 399, cioè 196 di prima, 153 di seconda, 50 di terza classe.

Rettificazione.

Forse più d'una rettificazione dovremo fare in appresso ristampando questo catalogo. Frattanto siamo debitori delle seguenti. Nel catalogo precedente, invece di *Agenzia Ponti di San Martino*, dovevasi leggere *Sig. Locarno, agente Ponti a San Martino*.

Il *Comune di Pozzuolo* dovea figurare per *due* azioni di prima, non per *una*.

INVITO AI SOCII
DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA

Il **ventitrè aprile**, come fu replicatamente pubblicato, è il giorno stabilito per la *prima radunanza generale dell' Associazione agraria friulana*, da tenersi in Udine.

S. E. Ill.ma Rev.ma Monsignore Arcivescovo, ch' ebbe già il merito di volere preparato nel Seminario diocesano l'insegnamento della metodica coll' agrario, e che dell' autorevole sua parola eccitò il Clero a cooperare alla incipiente patria Istituzione, si compiace d'invocare per essa l'ajuto divino coi riti d'una Religione, che benedisse sempre al lavoro intelligente, come ad uno dei mezzi atti a redimere l'uomo ed a ritrarlo dalle vie prave per condurlo su quelle del bene. La funzione religiosa si terrà alle *otto del mattino nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.*

In appresso i socii, che pagarono, passeranno ad eleggere, secondo le norme stabilite dagli Statuti, la *Presidenza* stabile di *cinque* membri, il *Comitato* sociale di *venticinque* e la *Giunta di sorveglianza* di *tre*, nelle sale del *Municipio udinese;* il quale con tanta benemerenza porge ogni sorte di ajuto e di cooperazione all' Associazione agraria.

Alcuni signori Dilettanti, persuasi che le arti belle abbiano da fraternamente sorreggere le arti utili, daranno alla sera un' *Accademia vocale ed istrumentale* nel Teatro di Società, dedicando l'importo della serata ad *un premio* per uno degli scopi che l'Associazione agraria si prefigge.

Si continuano a ricevere le *iscrizioni*, in Udine presso al *Municipio*, presso alla *Camera di Commercio* e presso l'ufficio dell' *Annotatore friulano*, nella *Provincia* presso tutte le *Deputazioni comunali*.

Siamo ancora in debito di pubblicare un articolo sulla scuola d' Amaro, locchè faremo in uno dei prossimi numeri. Frattanto c'è grato di poter stampare la seguente lettera:

Al Reverend. **P. Leonardo Morassi** *Parroco.*
Fondatore e Direttore della Scuola Festiva di Amaro.

Reverend. Signore!

Le rendo grazie infinite dell' avermi nominato socio onorario della Scuola festiva d' Amaro in compagnia de' miei colleghi Direttori provvisorii dell' Associazione agraria friulana. E queste grazie ho voluto rendere a V. S. pubblicamente, non perchè importi che sia noto esser io pure a parte di tanto onore, ma perchè importa moltissimo che non resti ignota questa gentile dimostrazione di simpatia che riceve da lei

l'Associazione agraria; oltre a quello più essenziale di procurarle socii.

Nulla certamente di più naturale che un'Associazione, avente per supremo fine l'incremento della civiltà e della prosperità d'una provincia essenzialmente agricola, trovi simpatia e valido appoggio in un Parroco che sì sapientemente comprende e cura l'educazione morale e industriale del Popolo; ma è bene che ciò si sappia universalmente, affinchè serva d'esempio a que' reverendi confratelli, che, non certo per mancanza di buon volere, ma forse per non aver ancora sentito essi medesimi tutta l'importanza di quest'Associazione, non si son dati uguale premura di renderla accetta a' lor parrocchiani, malgrado le calde raccomandazioni di S. E. Monsig. Arcivescovo, l'appello dell'I. R. Delegato, e i voti della stampa.

Spero pertanto, che l'autorevole esempio di V. S. R. e di alcuni altri egregi che ben presto vedremo onorevolmente notificati, presterà tale frutto, che mi sarà dolce indirizzare a tutti i Parrochi del Friuli quel tributo di lodi e di grazie, che fin d'ora ho creduto debito di porgere a V. S. R., della quale mi pregio di essere colla più profonda stima e venerazione

Devotiss. Servitore
Gherardo Freschi.

Pregiatiss. sig. Redattore.

A voi che annotate nel riputato vostro foglio settimanale quanto avviene di maggior rilievo nel nostro Friuli, e procurate accrescere coi vostri saggi consigli la prosperità, specialmente industriale, della provincia, partecipo che fu scoperta tra noi una *miniera* di *mercurio*. Nel sito denominato Planez o Poloneto nelle pertinenze di Gagliano comune di Cividale, in una tenuta del sig. Carlo Zampari, a poca profondità frammezzo ad uno schisto argilloso scaturiscono in buona copia globetti di mercurio nativo. Forse a profondità maggiore il liquido metallo sta raccolto in quantità rilevante in qualche pozzo d'impervia argilla; forse non lontano giace qualche filone di cinabro, dalla cui decomposizione ha origine lo scolo mercuriale. Frattanto il proprietario del fondo ha domandata ed ottenuta licenza di scavo; e quando abbia raccolti sufficienti dati ne chiederà l'investitura. Trattandosi che il mercurio ha valore elevato; che v'ha assai probabilità di trovarne molto in istato metallico, e quindi far senza di costose operazioni tecniche; che la miniera giace in piano a mezzo miglio da una strada maestra e poco discosto dalla città di Cividale, avvi fondata speranza per ritenersi fruttuoso l'escavo. Sarebbe però desiderabile che il lavoro s'intraprendesse in grande, con mezzi convenienti, onde maggiore e più sollecito fosse il vantaggio. Forse una società potrebbe trarne miglior profitto. Ad ogni modo questa è una sorgente di guadagno che merita considerazione.

Gradite i sensi della mia stima.

Cividale 14 aprile 1855.

A. Z.

NOTIZIE URBANE

L'opera delle fontane di Udine, per le solerti cure del nostro Municipio, è *finalmente* assicurata; e si fece già il contratto per la somministrazione dei tubi di condotta.

Dicesi che si studii il mezzo di fare, sull'esempio di altre città, degli orinatoi pubblici; con che si otterrebbe ad un tempo la pulizia ed una ricchezza da utilizzarsi a pro dell'agricoltura.

L'Annuncio, che dà il sig. Hoffmann qui sotto d'un suo *tellurio* e d'un *uranorama* ci è convalidato da molte attestazioni di stabilimenti pubblici d'istruzione, presso ai quali egli co' suoi apparati popolarizzò la scienza astronomica nell'arte colla rappresentazione.

COMMERCIO

I prezzi medii dei grani sulla piazza di Udine della prima quindicina di aprile furono i seguenti:

Frumento (mis. metr. 0,731591) a L.	22. 06	Fagiuoli (mis. metr. 0,731591) a L.	16. 29
Granoturco » »	» 15. 70	Fave » »	» 16. 25
Avena » »	» 16. 45	Lupini » »	» 4. 87
Segala » »	» 14. 98	Mistura » »	» 12. 00
Spelta » »	» 24. 00	Riso p. 100 l. v. (m. m. 30,12297)	» 20. 00
Orzo pillato » »	» 22. 14	Pomi di terra p. ogni 100 lib. g.	
» da pillare » »	» 11. 50	(mis. metr. 47,69987)	» 15. 00
Saraceno » »	» 12. 00	Fieno » »	» 2. 77
Sorgorosso » »	» 6. 00	Paglia di frumento »	» 1. 90
Miglio » »	» 16. 56	Vino al conzo (m. m. 0,795045)	» 70. 00

ISTRUZIONE ELEMENTARE

I sottoscritti maestri, nell'atto di ringraziare quei genitori, che affidarono ad essi i loro figliuoletti e di assicurarli, che non verrà meno in loro lo zelo con cui si dedicarono all'istruzione elementare, avvertono, che sono *in grado di accettare anche al principio del secondo semestre quei ragazzini della prima sezione inferiore*, a cui la rigidezza del verno non permise di comparire prima alla *scuola*.

Con ciò quei fanciulletti riceveranno un vantaggioso istradamento alla classe che percorreranno l'anno prossimo, e non saranno così digiuni dei primi principj tanto necessarj ai successivi progressi.

Siccome poi essi, per rendere l'insegnamento elementare compiuto in tutte le sue parti, si baltono onde avesse ogni maestro la sua classe; così a completarlo anche nell'infimo gradino, si offrono di ricevere anche quei fanciullini, che per la tenera loro età non frequentarono mai scuola alcuna, obbligandosi di far dare loro apposita istruzione ed assistenza da una maestra in separato appartamento della casa medesima e sotto l'immediata loro sorveglianza. Per questa istruzione non pagheranno i genitori che un modico compenso, non maggiore in ogni caso di quello che suolsi pagare alle private maestre della città.

L'insegnamento delle lingue tedesca e francese, tanto necessario principalmente a quei giovani che percorreranno la carriera del commercio e quella degli impieghi, continua a darsi nello stabilimento con piccola spesa; e gli esercizii ginnastici, si proficui alla salute e giovevoli a formare l'agilità e la robustezza dei corpi, verranno nella buona stagione a ricreare i ragazzi nelle ore in cui gli studii s'intermettono.

Udine, 4 aprile dalla scuola in Mercatovecchio N. 891.

I maestri approvati

CARLO FABRICI
GIOVANNI MAURO.
LUIGI CASELOTTI
ODORICO NASSIMBENI

LUIGI MURERO *Editore.* — EUGENIO D.r DI BIASI *Redattore responsabile.*

Tip. Trombetti - Murero.